

# C.I.S.S.-A.C.

## CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO

Via San Francesco, 2 - 10014 CALUSO (Torino)

C.F. e P. IVA: 07264440012 - Tel.: 011 98 93 511

Sito Internet: [www.cissac.it](http://www.cissac.it)

e-mail: [consorzio@cissac.it](mailto:consorzio@cissac.it)- pec. [consorzio@pec.cissac.it](mailto:consorzio@pec.cissac.it)

---

**AVVISO PUBBLICO - INVITO A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA DI CO-PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE AI TEMI DELLA COESIONE SOCIALE E DEI PROCESSI DI INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.**

### Premesso che

- Il CISSAC ("Conorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso", in avanti anche "Amministrazione procedente") è titolare, in forza della delega conferita dai Comuni associati, delle funzioni in materia di interventi e servizi socioassistenziali di competenza dei Comuni ai sensi e per gli effetti della legge 8 novembre 2000 n. 328 e della L.R. 8 gennaio 2004 n.l;
- il CISSAC è partner del progetto "CI STAI" presentato a valere sul bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" da un partenariato composto dai sette Enti Gestori della funzione socioassistenziale operanti sull'area dell'ASL TO4 (oltre a CISSAC, CISS38, capofila del progetto; INRETE di Ivrea, UNIONE NET di Settimo T.se, CISS di Chivasso, C.I.S.A.7 di Gassino, e CIS di Cirié) e da cinque Enti di Terzo settore (Cooperativa Animazione Valdocco, Cooperativa il Margine, Consorzio Copernico, Consorzio Kairos, Consorzio Sinapsi), individuati tramite apposita procedura di evidenza pubblica;
- il progetto "CI STAI" è inserito nella strategia WECARE promossa dalla Regione Piemonte avvalendosi di fondi POR FSE 2014 - 2020 al fine di "sostenere l'innovazione nell'ambito dei servizi sociali.. stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del Terzo settore ed imprese"; tale strategia indica come elemento caratterizzante lo stimolo di "processi collaborativi sui territori.. in una logica di co-progettazione, co-design e co-produzione";
- più specificamente, il progetto "CI STAI" realizza le finalità generali di cui sopra promuovendo alcuni obiettivi specifici (ampliare le opportunità per le persone fragili, migliorare l'accesso ai servizi, diffondere l'economia solidale, innovare i processi di accompagnamento) individuando, in coerenza con gli orientamenti del programma regionale WECARE, una modalità operativa fondata su "l'agire in rete, in stretta integrazione tra istituzioni, terzo settore e associazionismo locale, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, in una logica di reciprocità e di corresponsabilità", prevedendo quindi la "sperimentazione di laboratori territoriali per attivare processi in-formativi e di co-progettazione sull'inclusione e la fragilità sociale";
- la scelta di avviare un'attività di co-programmazione in relazione ad interventi volti a rafforzare la coesione sociale territoriale rappresenta uno degli esiti del progetto "CI STAI" e dell'impostazione promossa dalla strategia WECARE, ereditandone presupposti e orientamento a coinvolgere il Terzo settore e ogni altro soggetto territoriale che può validamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi;

- si è quindi ritenuto opportuno far precedere l'eventuale fase di co-progettazione da un'attività di co-programmazione volta a delineare un quadro più previsto e condiviso "dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili" (art. 55 del d.lgs. 117/2017).

Vista la relazione allegata al presente atto (allegato 1), contenente i dati fondamentali sull'attuale sistema dei servizi e alcune prime valutazioni.

Richianata la delibera dell'Assemblea Consortile n. 22 del 23/12/2019 con la quale è stato approvato il piano programma dell'Ente.

#### Rilevato che

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.
- Il d.lgs. 267/2000, prevede che i comuni - e dunque il CISSAC per le materie ad esso delegate dai Comuni soci - svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Richiamato

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, secondo comma, prevede che "2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

#### Rilevato, ancora, che

- questo ente, fermo restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un percorso istruttorio partecipato e condiviso, utile per l'assunzione delle proprie determinazioni;
- la co-programmazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, rappresenta l'istituto che meglio consente di realizzare le finalità pubbliche in precedenza evocate, anche in termini di efficacia ed attualità;
- in particolare, si tratta di un procedimento istruttorio, finalizzato all'individuazione dei bisogni, nonché dei possibili percorsi attuativi, compresa la qualificazione della spesa, a carico del bilancio pubblico, per effetto della eventuale e possibile compartecipazione degli stakeholder

nell'ambito dell'eventuale e distinto procedimento di realizzazione degli interventi.

#### **Precisato che**

- a tale ultimo proposito, questo ente, anche in ragione di quanto precede, intende avviare il procedimento di co-programmazione, riservando ad altro eventuale atto l'assunzione delle determinazioni conseguenti, in ordine agli interventi e/o alle progettualità da attivare con successiva e separata procedura ad evidenza pubblica;
- l'istituto della co-programmazione è previsto dall'art. 35 CTS in riferimento al contributo proattivo, che può essere espresso dagli enti del Terzo settore (in avanti anche solo "ETS"), di cui all'art. 4 CTS;
- questo ente ritiene, anche in ragione della specifica finalità istruttoria dell'istituto, che appare ragionevole e funzionale alla cura degli interessi pubblici dell'ente consentire a soggetti diversi dagli ETS fornire il proprio contributo di conoscenza e di proposta;
- in relazione a quanto da ultimo precisato, l'Avviso individua i soggetti ammessi alla procedura; in particolare, la partecipazione di soggetti diversi dagli ETS appare utile perché i temi trattati implicano la capacità di sviluppare azioni trasversali su ambiti diversi, mobilitando competenze e risorse di tutti gli attori del territorio, comprese imprese con radicamento territoriale e attenzione alla responsabilità sociale, parrocchie, gruppi informali e altri soggetti che non ricadono nella definizione giuridica di Ente di Terzo settore.

**Vista** la relazione istruttoria allegata contenente dati e informazioni sullo stato dei servizi (allegato 1).

#### **Visti**

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 1/2004
- la DGR 79-2953 del 22 maggio 2006;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;

Tanto premesso è pubblicato il seguente

### **AVVISO**

#### **1. - Premesse e definizioni**

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **Amministrazione procedente (AP):** CISSAC, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-programmazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento
  - amministrativo;
  - **co-programmazione:** il procedimento istruttorio realizzato ad esito del procedimento ad evidenza pubblica indetto con il presente Avviso ai sensi dell'art. 55 del CTS;
  - **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
  - **domanda di partecipazione:** l'istanza degli interessati per poter partecipare alla procedura di co-programmazione;

- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **altri enti:** gli altri soggetti, anche singoli, diversi dagli Enti di Terzo Settore (ETS), che partecipano alla co-programmazione, purché in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso
- **Relazione motivata:** il documento, allegato alla determina che conclude il procedimento, nel quale si ricostruiscono gli esiti dell'attività di co-programmazione;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-programmazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-programmazione.

## 2. - Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS), e degli altri enti a presentare, secondo quanto previsto dal successivo art. 7, la **domanda di partecipazione**, redatta sulla base del modello allegato al presente Avviso (allegato 2), al procedimento di co-programmazione, indetto da questo ente.

## 3. - Attività oggetto di co-programmazione e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione del "Tavolo di co-programmazione", finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, in relazione al tema della coesione sociale e dei processi di inclusione e partecipazione.

Tale esigenza emerge a seguito di una ricognizione sullo stato dei servizi, allegata al presente avviso (allegato 1), da cui emergono questioni comuni a diversi tipi di destinatari che si prestano ad essere affrontate attraverso l'integrazione del sistema formale dei servizi con risorse provenienti dalle solidarietà che il territorio sa esprimere nelle sue diverse forme: Enti di Terzi settore, aggregazioni di cittadini attivi e altri soggetti (es. imprese) che avvertono una responsabilità nei confronti del territorio.

In particolare, obiettivo della procedura è arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, in modo da poter definire e promuovere:

- a) l'attualità e la consistenza delle esigenze della comunità in relazione all'oggetto della procedura, ampliando e aggiornando il quadro descritto nella relazione allegata;
- b) l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate, che potranno poi essere oggetto di specifiche coprogettazioni o di altre forme tese a dare operatività alle proposte individuate;
- c) la qualificazione della spesa pubblica, anche verificando la possibilità di attivare, per le azioni che dovranno essere successivamente oggetto di coprogettazioni, risorse economiche ulteriori rispetto a quelle disponibili da parte dell'amministrazione procedente;
- d) infine, la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di co-programmazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, c. 4, Costituzione.

Degli esiti del procedimento di co-programmazione l'amministrazione procedente potrà adeguatamente tenerne conto nell'assunzione delle successive e distinte determinazioni, nonché nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione generali e di settore.

Il procedimento di co-programmazione, di cui al presente Avviso, non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte del riconoscimento di

un corrispettivo oppure di un contributo, né con la realizzazione di un partenariato fra quelli previsti dal CTS.

#### **4. Durata, risorse e documentazione**

Il procedimento di co-programmazione si svolgerà secondo un calendario, che sarà definito nella prima sessione del Tavolo di co-programmazione, a cura del Responsabile del procedimento, tenendo conto della complessità dei temi oggetto della procedura, nonché del numero dei partecipanti, unitamente ai relativi apporti procedurali. Dall'ultima sessione del Tavolo di co-programmazione, il relativo procedimento in ogni caso dovrà essere concluso entro e non oltre trenta (30) giorni. In relazione alle attività di co-programmazione questo ente non ha previsto il riconoscimento di risorse in favore dei partecipanti al Tavolo.

L'Amministrazione procedente, in relazione all'oggetto ed alle finalità della procedura di cui al presente Avviso, metterà a disposizione dei soggetti interessati, la cui domanda di partecipazione sia stata ritenuta formalmente ammessa, la documentazione e le informazioni ritenute utili.

#### **5. - Requisiti di partecipazione**

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica dovranno essere in possesso dei requisiti meglio indicati nei paragrafi che seguono. Tali requisiti sono stati elaborati, da un lato tenendo conto dell'esigenza di tutela dell'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, correlato con l'indicanda procedura, dall'altro, di garantire comunque il rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza:

##### **5.1. - requisiti di onorabilità e di moralità**

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura ed in quanto compatibile.

5.1.b) non versare - nei confronti dell'Amministrazione procedente - in alcune delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.,

##### **5.2. - requisiti di idoneità professionale**

5.2.a.1) Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014;

5.2.a. 2) Associazioni di Promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;

5.2.a.3) Organizzazioni di Volontariato, iscritte al registro regionale di cui alla L.Rn.12/2005 e ss.mm.;

5.2.a.4) Imprese sociali iscritte nel registro delle Imprese;

5.2.a.5) per soggetti diversi dagli ETS in forma societaria, iscrizione nella CCIAA come operatore attivo.

##### **5.3. - requisiti di esperienza specifica o di interesse qualificato**

5.3.a) tutti i partecipanti alla procedura dovranno essere in possesso di un'esperienza o comunque di un interesse qualificato rispetto all'oggetto della procedura, in quanto idonea a poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato. L'esperienza specifica dovrà essere desunta dallo Statuto, ove esistente, da altri atti in possesso dei soggetti interessati e, comunque, oggetto di autodichiarazione resa dal legale rappresentante p.t. del soggetto richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. Lo stesso vale con riferimento al requisito dell'interesse qualificato, che i soggetti persone fisiche o gli altri soggetti diversi dagli ETS dovranno autodichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

## 6. - Procedura sull'ammissibilità delle domande di partecipazione

Gli interessati dovranno presentare la **domanda di partecipazione**, redatta sulla base del Modello predisposto dall'Ente affidante [Allegato n. 2] entro le ore 12.00 del 13 di Marzo 2020.

### Le modalità

La domanda di partecipazione deve pervenire, entro e non oltre il termine di cui al precedente comma, all'ufficio protocollo del C.I.S.S-A.C. - Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso, Via San Francesco d'Assisi, 2 - 10014 Caluso (TO), secondo una delle seguenti modalità:

- raccomandata A/R del servizio delle Poste Italiane S.p.A.,
- posta certificata inviata al seguente indirizzo: consorzio@pec.cissac.it
- mediante agenzia di recapito autorizzata,
- consegna a mano dei plichi direttamente o a mezzo di terze persone, in tal caso sarà rilasciata apposita ricevuta.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate. Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

## 7. - Tavolo di co-programmazione

Il tavolo di co-programmazione lavorerà secondo la seguente modalità:

- a) i soggetti interessati alla partecipazione potranno allegare alla domanda o far pervenire successivamente propri contributi scritti sino ad un massimo di 2000 caratteri, contenenti commenti o integrazioni alla relazione di cui all'allegato 1; i contributi pervenuti entro 48 ore prima della sessione di co-programmazione di cui al successivo punto 1), saranno messi a disposizione degli altri soggetti ammessi alla co-programmazione; I soggetti ammessi alla co-programmazione sono convocati per una sessione di lavoro il **giorno 4 aprile 2020**, articolata come segue:
  1. condivisione, integrazione, commento della relazione di cui all'allegato 1;
  2. individuazione di dimensioni trasversali alle diverse categorie di destinatari che, sulla base dell'analisi condotta dal gruppo, costituiscano oggetti di lavoro rispetto a cui attivare dinamiche comunitarie;
  3. elaborazione di uno schema riassuntivo di quanto emerso;
- b) alla fine dei lavori del giorno 4 aprile 2020, laddove l'amministrazione procedente riscontrasse la necessità di eventuali approfondimenti, saranno convocate ulteriori sedute con la previsione comunque di terminare i lavori non oltre il 15 maggio 2020, altrimenti i lavori si riterranno conclusi con l'elaborazione dello schema di cui al punto 3);
- c) nel caso i lavori non siano dichiarati conclusi, è possibile far pervenire ulteriori contributi scritti sino alla data di svolgimento della successiva sessione;
- d) Il RUP, dopo lo svolgimento delle sessioni, dichiara concluse le operazioni di co-programmazione, acquisendo agli atti tutti i contributi pervenuti e

elaborando la propria relazione motivata, in ordine agli esiti dell'attività istruttoria di co-programmazione ed alle possibili attività e/o interventi ritenuti utili, che è trasmessa senza indugio alla Direzione del Cissac.

**8. Conclusione della procedura**

La procedura si conclude con il provvedimento assunto dal dirigente dell'ente che prende atto della relazione motivata del RUP e dei relativi allegati.

**9. - Obblighi in materia di trasparenza**

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

**10. - Elezione di domicilio e comunicazioni**

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda. Le comunicazioni avverranno esclusivamente mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

**11. - Responsabile del procedimento e chiarimenti**

Il Responsabile del procedimento è Gariglio Emilia, responsabile dell'area Inclusione e progettazione del CISSAC. Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al RUP entro e non oltre il 5° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

**12. - Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

**13. - Ricorsi**

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.



Il Responsabile del procedimento  
Emilia GARIGLIO

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Emilia Gariglio".

*"Mettersi insieme è un inizio,  
rimanere insieme è un progresso,  
lavorare insieme è un successo"*  
Henry Ford

**PROCEDIMENTO DI COPROGRAMMAZIONE "RELAZIONI, FIDUCIA E BENESSERE PER CONTRASTARE L'ISOLAMENTO DEI CITTADINI FRAGILI"**

**Premessa**

Il Cissac è l'ente gestore della funzione socio assistenziale che opera a Caluso ove ha sede e in 20 comuni del territorio circostante; secondo quanto indicato nel Piano programma 2020 - 2022, adempie a tale missione, oltre che con l'organizzazione di servizi, stimolando la formazione di "un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità" (pag. 19).

La scelta di investire su questi aspetti è coerente con una strategia che il Piano esplicita nella volontà di "trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità"; questo significa porre "al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo", così che ogni persona possa "essere protagonista della costruzione della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale".

Nell'ambito di questo orientamento, chiaramente definito nel Piano Programma 2020 - 2022, si colloca la scelta di valorizzare l'apporto degli Enti di Terzo settore, dei quali, coerentemente con quanto previsto dalla legge 106/2019 (la "Riforma del Terzo settore"), si riconosce la vocazione al perseguimento "senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" e la capacità di realizzare "in attuazione del principio di sussidiarietà... attività di interesse generale" (legge 106/2016, art. 1).

Per questo motivo, il citato Piano Programma individua come strumenti coerenti, ai sensi del "Codice del Terzo settore" (art. 55 del d.lgs. 117/2017, applicativo della Legge 106/2016), la coprogrammazione e la coprogettazione, che "non sono solo strumenti amministrativi ma sono un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale: intercettando effettive vulnerabilità, creando reti, avviando iniziative condivise tra enti pubblici e privati, volte ad affrontare problemi emergenti ed utilizzando in modo più efficiente le risorse economiche, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità del territorio del CISSA-AC ha già costruito nel tempo" (Piano Programma 2020 - 2022, pag. 20). In specifico, la coprogrammazione è tesa "all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili".

Tali orientamenti sono tra l'altro coerenti con quanto indicato nel programma regionale WECARE, fondato su "l'agire in rete, in stretta integrazione tra istituzioni, terzo settore e associazionismo locale, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, in una logica di reciprocità e di corresponsabilità", prevedendo quindi la "sperimentazione di laboratori territoriali per attivare processi in-formativi e di co-progettazione sull'inclusione e la fragilità sociale".

La presente iniziativa di coprogrammazione costituisce pertanto al tempo stesso un elemento di attuazione del Piano Programma 2020 - 2022 e delle programma Regionale WeCare e della Riforma del Terzo settore.

### L'analisi

La crisi socio-economica degli ultimi anni ha prodotto e accentuato anche nei nostri contesti locali una situazione di vulnerabilità diffusa, al punto di poter parlare di normalità a rischio. La vulnerabilità evidenzia fragilità in almeno una di queste quattro dimensioni: i legami sociali; le relazioni intrafamiliari e carichi di cura, la casa, il lavoro. Sono queste fragilità che spesso non arrivano ai servizi, pur coinvolgendo una molteplicità di famiglie. Il venir meno di almeno una di queste dimensioni può costituire un fattore di rischio che, se non adeguatamente fronteggiato e combinato ad altri elementi di precarietà, può far scivolare la persona in condizione di emarginazione.

Più specificamente, attraverso un lavoro comune tra Cissac e i soggetti i Terzo settore presenti sul territorio, si è giunti ad una prima e provvisoria individuazione di obiettivi da considerare con particolare attenzione, di seguito dettagliati.

---

**Persone con disabilità:** (100 persone con disabilità minori, 134 adulte nel territorio di Cissac)

- Sostenere le famiglie sin dal momento in cui nasce un bambino con disabilità;
- dare opportunità alle famiglie di esprimere bisogni e disagi e contrastare la loro solitudine;
- migliorare il sostegno scolastico;
- lavorare, prima di tutto, sul raggiungimento delle autonomie del vivere quotidiano (es. vestirsi dignitosamente, curare la propria immagine e igiene personale, ecc.);
- coinvolgere le persone con disabilità nelle azioni per migliorare le proprie condizioni.

**Minori** (6.028 minori sul territorio, di cui 229 in carico all'area minori di Cissac, 15 in affidamento diurno, 10 in struttura comunitaria e 25 seguiti dal Servizio di educativa territoriale):

- predisporre spazi e occasioni di aggregazione
- sensibilizzare il territorio all'accoglienza di minori con problemi familiari;
- assicurare supporto psicologico per minori e famiglie;
- contrastare l'isolamento delle famiglie per un sistema di trasporti carente

**Famiglie e Adulti** (143 nuclei beneficiari del REI e 155 domande respinte, 118 nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza; 25 nuclei in emergenza abitativa; 55 nuclei in situazione di povertà con minori):

- necessità di un sistema di servizi più flessibile ed accessibile ad es. per le madri lavoratrici;
- nuovi modi per affrontare l'emergenza abitativa;
- contrastare l'isolamento delle famiglie per un sistema di trasporti carente.

**Anziani:**

- superare la diffidenza delle persone anziane e la ritrosia nel richiedere aiuto
  - migliorare e rendere più sicura la mobilità
-

A tale obiettivi è possibile dare risposta da una parte con i servizi istituzionali che il Cissac offre, dall'altra con azioni coerenti con la strategia sopra illustrata, tesa ad agire sui meccanismi comunitari in grado di promuovere **benessere e ricchezza relazionale** utili a superare la condizione di fragilità connessa all'isolamento, alla mancanza di reti familiari e amicali e alla limitata possibilità di accesso alle opportunità e alle condizioni di benessere che rendono possibile un progetto di vita personale e comunitario. Si è al tempo stesso consapevoli che benessere e ricchezza relazionale richiedono **fiducia** e quindi azioni attive per costruire e rafforzare questo importante elemento del capitale sociale della nostra comunità e dunque:

- La fiducia per costruire agganci e investimenti sul territorio;
- La fiducia come elemento per avviare processi;
- La fiducia come ingrediente necessario da costruire.

#### Obiettivo del procedimento di coprogrammazione

In coerenza con le premesse e l'analisi sopra formulate, il Cissac dispone l'avvio di un procedimento di coprogrammazione tesa ad individuare possibili azioni volte a **rafforzare i legami entro la comunità e a generare e consolidare i legami di fiducia tra i cittadini e con i servizi e che siano funzionali a contrastare l'isolamento dei cittadini, soprattutto quelli portatori di maggiori fragilità, contribuendo così anche al miglioramento delle condizioni rispetto alle tematiche specifiche sopra indicate.** Tali azioni dovranno affiancarsi agli interventi istituzionali e integrarsi con essi.

La co-programmazione dovrà altresì individuare le possibili risorse, sia tra quelle nella disponibilità di CISSAC, sia della rete sociale territoriale, sia economiche, sia di tipo diverso (es. disponibilità volontarie, immobili, strumenti, ecc.) utili a sostenere le azioni di cui sopra.

Tali azioni, laddove assunte da Cissac entro la propria programmazione operativa, potranno poi eventualmente essere oggetto di successive iniziative di coprogettazione.

Le azioni da individuare attraverso il procedimento di co-programmazione:

- Dovranno mirare ad incidere sulle aree problematiche individuate
- potranno riguardare ambiti diversi della vita quotidiana: in primo luogo quelli individuati nell'analisi sopra sviluppata (i legami sociali; le relazioni intrafamiliari e carichi di cura, la casa, il lavoro), ma anche altri che, a giudizio dei soggetti coinvolti nella coprogrammazione, possono, laddove la persona risulti coinvolta in modo insoddisfacente, determinare processi di esclusione;
- potranno riguardare destinatari specifici (es. le persone anziane; le famiglie), ma anche - e auspicabilmente - avere caratteristiche di trasversalità tali da mettere in relazione fasce diverse di cittadini;
- dovranno essere tese a generare e consolidare fiducia reciproca, prevedendo occasioni di conoscenza, relazione, costruzione comune, comprensione delle istanze dell'altro e delle diversità;
- dovranno mirare ad un coinvolgimento attivo delle persone, non limitandosi quindi alla erogazione di un servizio (remunerato o volontario) nei confronti di destinatari, ma stimolando la partecipazione attiva, per quanto possibile anche dei destinatari, le forme di mutuo aiuto, la co-costruzione partecipata.

Stante il carattere comunitario, le azioni in questione dovranno prevedere il concorso attivo di più soggetti, istituzionali e non, ed essere realizzate con un ampio concorso di risorse diverse, di Cissac, di Enti di Terzo settore e della

cittadinanza attiva, rese disponibili in forme diverse (risorse economiche, volontariato, beni immobili e strumentali di soggetti diversi, ecc.).

Le azioni dovranno prevedere chiari obiettivi di miglioramento nel benessere delle persone fragili, prioritariamente anche se non esclusivamente con riferimento agli obiettivi sopra enunciati.